*Stasera in TV un inedito film di James Cagney e Videosera*

# Ruggiscono ancora i tempestosi Anni Venti

*I ruggenti Anni Venti* è il film con James Cagney che va in onda stasera, alle 21,30 sulla Rete Uno. Piuttosto famoso, eppure inedito in Italia, *The roaring Twenties* è un film realizzato nel 1939 dal regista ed ex attore Raoul Walsh, oggi uno degli ultimi superstiti della vecchia guardia di Hollywood.

Che *The roaring Twenties* sia un'opera fondamentale se ne ha la netta sensazione fin dai titoli di testa. Gli interpreti principali sono James Cagney, Priscilla Lane, Humphrey Bogart, Jeffrey Lynn, Gladys George. Il soggetto è di Mark Hellinger, poi coraggioso produttore, tra l'altro, di *Forza bruta* e *La città nuda* di Jules Dassin. Tra i collaboratori di Walsh, figurano il noto sceneggiatore Jerry Wald e tre futuri registi, vale a dire Robert Rossen *(Lo spaccone)* che firma anch' egli il copione, Byron Haskin *(La guerra dei mondi)* qui addetto agli «effetti speciali», e Don Siegel (da *Faccia d'angelo* al *Pistolero*, ci vorrebbe un catalogo) nei panni di montatore.

A questo punto, ci si domanda perché un titolo così non sia mai stato in cartellone da noi. Nel 1940, il fascismo lo respinge, e vedremo perché; dopo la Liberazione, fu la stessa *Warner Bros* ad occultarlo in quanto Bogart, divenuto nel frattempo una *star*, non poteva più essere mostrato come un meschino e cattivello tirapiedi del luminoso eroe Cagney, la cui luce, del resto, si andava già affievolendo.

Primo film girato da Walsh per conto della "Warner" *Tre roaring Twenties* è una chiara parabola, che ha per protagonisti tre commilitoni della guerra '15-'18, tornati in America, gonfi nelle loro divise, a combattere in una nuova trincea la lotta per la sopravvivenza. Profughi in patria, infatti, essi non trovano più lavoro, e per vie diverse e traverse, vanno a cercar fortuna oltre la legge, nel contrabbando di alcool propiziato dal Proibizionismo Cagney, con ambiguo cinismo, fa il «gangster» trattenendo il voltastomaco, ma obbedendo sempre ad un suo ferreo codice morale Bogart, che con l'uniforme aveva portato a casa il fucile, come un presagio, sogna di far le scarpe al compagno e, nell'attesa, si sfoga uccidendo l'odioso sergente del '15-'18 divenuto poliziotto. I rispettivi atteggiamenti esistenziali segneranno il destino dei due, nel 1929, in piena crisi economica: ubriaco e senza un soldo, Cagney guida un taxi; Bogart naviga nell'oro e sputa sulla miseria dell'altro. Ma il giorno della resa dei conti è vicino, e moriranno entrambi, con Cagney che agonizza infine sugli scalini di una chiesa.

Come racconta Walsh nella sua autobiografia («Ho capito che se non si doveva mai uccidere un Gable, un Flynn, un Cooper, o un Peck, la platea adorava ed esigeva la morte di Cagney o di Bogey») la spietata censura hollywoodiana chiedeva che il regista all'epilogo menasse strage dei suoi personaggi-peccatori. Ma in questo obbligato finale legalitario, Walsh fece prodigi, offrendo al disgraziato Cagney l'occasione di schiacciare un Bogart ormai divenuto ricco, potente e azzimato, come un perfetto capitalista, alle spalle dei sommi disastri collettivi.

Anarchico, vigorosamente antimilitarista, fiero del suo tessuto sociale, *The roaring Twenties* fu tra i film che meglio illuminarono l'età della pietra del gangsterismo statunitense, individuandone le fonti e i moventi. Del resto, questo è anche uno degli ultimi film polizieschi «solari», poiché precede l'avvento del cinema «nero» e notturno, saggio di finzione e di suggestione, dominato dalla metafora. Crudamente e tenacemente realistico, in fondo, per quell'epoca (una didascalia iniziale di Mark Hellinger rivendica la non estraneità del film a fatti realmente accaduti, invocando persino la perspicacia di spettatori del futuro, quali noi siamo) *I ruggenti Anni Venti* è, appunto, come si diceva, un fondamentale referente dell'odierno iperrealistico cinema americano. Vedere per credere: anche un pubblico non proprio esperto vi riconoscerà intere sequenze di *Taxi driver* di Scorsese e di *Fat City* di Huston.

**David Grieco**

# *Ma la disco-music è molto peggio...*

*Che cos'è la* disco music, *e perché ha tanto successo?* Effetto disco, *il programma realizzato da Carlo Vanzina in onda questa sera sulla Rete due alle 21,55 per la rubrica* Videosera, *non contribuisce granché a rispondere a queste domande. Attraverso una serie di filmati «d'ambiente» alternati a brevi e insignificanti interviste (realizzate da Gloria Satta), la trasmissione tenta invano di ricostruire le tappe della fortunata storia di un genere musicale che, nel '79, ha coperto il 48 per cento del fatturato totale dell'industria discografica americana. Dalle ormai stucchevoli immagini di John Travolta danzante a quelle altrettanto stoppose di Donna Summer ansimante (e non ci viene neppure risparmiato il «piccante» aneddoto secondo il quale la pitonessa nera in sala d'incisione una volta avrebbe «simulato 22 volte l'estasi amorosa»), si arriva all'esibizione dei «Village People», un sestetto di giovanottoni multirazziali.*

*Tra gli intervistati, spicca per balordaggine il «visagista» Gil (quello che restaura le dive); ma non scherza nemmeno il* press agent *Lucherini, il quale asserisce che andare in discoteca è una cosa molto utile per le coppie che vogliono «scoppiarsi» (volendo intendere «dividersi, cercare un altro partners», e non, come si potrebbe paventare, esplodere). Non molto più congrue le dichiarazioni di alcuni «travoltini», presi «dalla strada» come si conviene, e tutte improntate alla massima indifferenza per se stessi e per le proprie cosiddette scelte.*

*Peccato; perché il pubblico televisivo, forse, avrebbe ritenuto più interessante sapere, ad esempio, che la* disco music, *grazie all'incidenza praticamente nulla dell'interpretazione e al bassissimo costo del lancio pubblicitario (che avviene quasi automaticamente nel circuito delle discoteche) è un prodotto discografico che ha garantito, per anni, massimi profitti con minimi sforzi; che la* disco-music, *tipica musica da catena di montaggio, può essere fabbricata in sala d'incisione e messa in vendita sotto un titolo di comodo anche quando gli interpreti di essa non esistono come persone fisiche; che la* disco-music, *come i tubi Innocenti, è una musica componibile all'infinito, fino ad ottenere, con un numero limitato di «pezzi», un numero praticamente illimitato di dischi; e via analizzando: bastava interpellare, invece dei «visagisti» (ma che cavolo di professione è mai questa?), qualche critico musicale, o qualche discografico.*

*Un merito, però, la trasmissione ce l'ha (e quasi vale la pena di guardarla solo per questo): ci riferiamo all'intervista ai «Village People». I sei* american boys, *inquadrati mentre stanno giocando, con espressione ebete, a flipper, dicono di piacere perché sono «personaggi tipicamente americani». (Uno è vestito da poliziotto, uno da cow-boy, un altro da Toro Seduto, un quarto da teppista, un quinto da operaio con l'elmetto e le lentiggini, un sesto da ragazzo da* college). *Tutti insieme, cantano una canzona che si intitola* Siamo pronti per gli anni Ottanta. *Appunto.*

**mi. se.**

## Appalti RAI: denuncia dell'Istituto Luce

ROMA — I funzionari della RAI-TV rischiano una denuncia alla Corte dei Conti per gli appalti di realizzazione di film illegittimamente affidati dall'ente pubblico a ditte private. Lo afferma esplicitamente il consiglio d'azienda dell'Istituto Luce il quale ha inviato ai vertici della RAI una diffida a far cessare immediatamente l'applicazione di tale sistema. «In caso contrario — si legge nel documento — il consiglio d'azienda dell'Istituto Luce denuncerà tali inadempienze alla Corte dei Conti chiedendo accertamenti sulle responsabilità individuali».

*Una rassegna su cinema e classe operaia negli USA*

# Tute blu a Hollywood e dintorni

**La manifestazione milanese mette a fuoco il lavoro (svolto negli Anni 30) della «Workers Film and Photo League»**

MILANO — «L'idea di organizzare una rassegna sul rapporto tra cinema e classe operaia in America — dicono all'Obraz Cinestudio — risale a più di un anno fa. In realtà, originariamente volevamo fare una cosa un po' più ampia che abbracciasse tutto il cinema indipendente americano dagli anni Trenta agli anni Sessanta». Ma il progetto urtava contro i soliti motivi di ordine economico; e solo con l'intervento dell'assessorato alla Cultura della Provincia di Milano e della Federazione sindacale unitaria la manifestazione ha potuto concretizzarsi.

Così a Milano, dal 12 al 22 aprile (proiezioni a partire dalle 16,30 all'Obraz e alla Sala dei Congressi), si potrà assistere alla prima rassegna organica su questo tema, con una scelta di film che vanno dai primi del secolo fino ad oggi. Oltre tutto, come spesso succede in questi casi, cercando alcune pellicole se ne sono trovate anche altre, e il progetto si è talmente ampliato da fornire un quadro molto approfondito e vasto su come il cinema americano, in ogni settore — da Hollywood all'*off*, da quello militante a quello propagandistico, a quello «alternativo» — abbia rappresentato la classe operaia.

La manifestazione vuole soprattutto mettere a fuoco la qualità e l'importanza del lavoro e dell'intervento di quel gruppo di cineasti, studenti e artisti che, all'inizio degli anni Trenta, ha formato la *Workers Film and Photo League* con lo scopo di informare, negli anni della Grande Depressione, attraverso il cinema, sulle forme di lotta e sui problemi della classe operaia americana.

La «Lega» ha prodotto in quegli anni un'enorme mole di lavoro, filmando, «girando», registrando quasi tutte le manifestazioni, gli scontri, le repressioni e riuscendo a fornire un'estetica non esclusivamente documentario-militante ma più che altro «cinematografica» che riassumeva molte esperienze precedenti (Eisenstein, Dovzenko, i primi film americani, Griffith ecc.). Alcuni membri di questo gruppo originario si sono poi staccati dalla «*League*», formando altre associazioni dello stesso genere, tra cui spicca in particolar modo la *Frontier Film*, che — forte di figure come Paul Strand, Leo Hurwitz e, all'inizio, Elia Kazan — ha prodotto nel '42 *Native Land*, un film che assorbe, in minima parte, alcuni brani documentari della *Workers League* e che soprattutto inventa un montaggio in cui è sicuramente presente la lezione eisensteiniana ma che rimanda molto a Welles (tra l'altro il film è quasi contemporaneo di *Citizen Kane*, che è del '41).

Sally Field, protagonista del film di Martin Ritt «Norma Rae»

D'altronde, il cinema di Welles spesso si ricollega — e *Kane* ne è l'esempio più diretto — ai *newsreels* della epoca immediatamente successiva alla crisi del '29. In *Native Land*, però, sono presenti anche elementi che si ritroveranno, dodici anni dopo, in *Fronte del porto*, per esempio. (Questo cinema, dunque, non ha influenzato solo gli autori della «lista nera» ma anche esponenti dell'industria più tipicamente hollywoodiana).

Il collegamento diretto intorno a cui ruotano anche tutti quelli che ne hanno appreso la «lezione» è rappresentato, infatti, proprio dai film della Grande Depressione e dai citati *Native Land* e *Fronte del porto*.

Il programma è ricco di proposte: tra i «classici» si possono vedere film come *The people of the Cumberland* ('37) di Kazan, *Tempi moderni* ('36) di Chaplin, *By Man's low* (1903) di D. W. Griffith — un vero «gioiello» inedito — e un paio di cortometraggi di Edwin Porter (*The two sides* e *The Ex-Convict*), quello della famosa *Grande Rapina al Treno* degli inizi della storia del cinema. Molte, comunque, le anteprime, dall'ormai «chiacchiratissimo» *Blue Collar* ('78) di Paul Schrader — distribuito dalla CIC e costato due milioni di dollari, un film che rappresenta il nuovo corso hollywoodiano — al citato *Native Land*; dai film muti della Grande Depressione ad alcuni film indipendenti come *Union Maids* ('75) di J. Klein, M. Mogulescu e L. Reichert, *Over under sideways down* ('75) di E. Corr, P. Gassner e S. Wax, *With babies and banners* ('78) di L. Grey e L. Goldfarb, ecc.

Molte anche le «riproposte» di film già noti, come *Norma Rae*, *Il sale della terra*, *F I S.T.*, *Una strada chiamata domani*, *America 1929*, *L'imperatore del Nord*, *Questa terra è la mia terra*. I più interessanti, comunque, sono film ancora inediti per il mercato italiano come *Northern Lights* ('78) di John Hanson e Rob Nilsson, sulla formazione della *Non-Partisan League* del 1916 nel North Dakota, *El otro lado* ('79) di D. Lion, sul problema degli stagionali messicani nel «profondo Sud» degli Stati Uniti (un problema già analizzato, ma in modo diverso, da R. M. Young in *Alambrista*, presente anch'esso nella rassegna) e, soprattutto, *Harlan County* ('77) di Barbara Kopple, sulla repressione negli anni Trenta del sindacato dei minatori.

Parallelamente alla rassegna si terranno dei dibattiti, introdotti da Gianfranco Bertolo e Bruno Cartosio (all'Umanitaria, uno il 16 aprile sul sindacalismo internazionale e l'altro il 19 sul cinema, con l'intervento di registi e critici americani e italiani come Steve Brier, Lyn Goldfarb, Leo Hurwitz, Leo Seltzer, Alberto Abruzzese, Giuliana Muscio) e, a chiusura della manifestazione, il 22, una tavola rotonda cui parteciperanno politici, storici, sindacalisti e addetti ai lavori del mondo del cinema (tra questi Sergio Bologna, Luciano Romagnoli, Bruno Trentin, Aldo Bonaccini, Giangiacomo Migone, Alberto Tridente).

**C.M. Valentinetti**

# «Giselle» interrotta da ballerini in sciopero

ROMA — Carla Fracci e Rudolf Nureyev hanno corso il rischio, ieri sera, di lasciare in sospeso la prima delle quattro rappresentazioni straordinarie del balletto di Adolph Adam, *Giselle*, programmate dal Teatro dell'Opera.

La ripresa di *Giselle* con la celebre coppia di ballerini, oltre che provocare modifiche nel calendario (*Il Crepuscolo degli Dei* di Wagner è slittato dal 9 al 13) e riduzioni nelle repliche del *Lago dei cigni*, ha anche acceso malumore in una parte del corpo di ballo che, infatti, ha deciso di scioperare.

La rappresentazione di *Giselle*, dopo essersi avviata con ritardo e con un esiguo organico, ha dovuto essere addirittura sospesa, quando i ballerini che non vi partecipavano, hanno fatto irruzione in palcoscenico in abiti civili, causando la chiusura del sipario. Lo spettacolo tuttavia ha potuto essere ripreso e condotto a termine.

Secondo quanto si è potuto sapere ieri sera, i motivi dello sciopero di parte del corpo di ballo andrebbero ricercati nella mancata applicazione, a parere degli scioperanti, di norme sull'inquadramento di categoria e sui problemi del riassetto complessivo del corpo di ballo.

Un comunicato della direzione aziendale afferma, tra l'altro, che il servizio del personale del teatro dell'Opera «sta già istruendo tutte le posizioni dei singoli ballerini e che entro dieci giorni la direzione aziendale sottoporrà i criteri di applicazione contrattuale»; che una «qualificata commissione» esaminerà «il problema del malessere diffuso nel corpo di ballo a causa di episodi con risvolti anche di natura disciplinare».

Il Teatro dell'Opera ha indetto per oggi, alle ore 12, una conferenza-stampa per fare il punto sulla movimentata serata e sulle responsabilità che ne derivano.

# *PROGRAMMI TV*

## ☐ Rete 1

12,30 **GUIDA AL RISPARMIO DI ENERGIA** - «L'acqua calda» (11)
13 **AGENDA CASA**
13,25 **CHE TEMPO FA**
13,30 **TELEGIORNALE** - Oggi al Parlamento
14,10 **UNA LINGUA PER TUTTI** - Il russo
17 **3, 2, 1... CONTATTO!**
17,15 **GAME, GIOCO!**
18 **QUATTRO TEMPI** - «Consigli per gli automobilisti»
18,30 **TG 1 CRONACHE** - Nord chiama Sud - Sud chiama Nord
19 **BAMBINI ARRIVA MUMFIE** - «Le pulizie di primavera»
19,20 **SETTE E MEZZO** - Gioco quotidiano a premi
19,45 **ALMANACCO DEL GIORNO DOPO** - Che tempo fa
20 **TELEGIORNALE**
20,40 **TAM TAM** - Attualità del TG 1
21,30 **UNA PISTOLA E UN BACIO** - L'America spavalda di James Cagney - «I ruggenti anni venti» (1939) - Regia di Raoul Walsh - Con James Cagney, Priscilla Lane, Humphrey Bogart, Jeffrey Lynn
23,15 **TELEGIORNALE** - Oggi al Parlamento - Che tempo fa

## ☐ Rete 2

12,30 **SPAZIO DISPARI** - Rubrica bisettimanale
13 **TG 2 ORE TREDICI**
13,30 **BIOLOGIA E AMBIENTE**
17 **PUNTO E LINEA**
17,25 **L'UOMO BLU** - Cartone animato
17,30 **POMERIGGI MUSICALI** - Benjamin Britten: The golden vanity, op. 78 - Pianista: J. Kirkland
18 **VISTI DA VICINO** - Incontri con l'arte contemporanea - «Renzo Vespignani: pittore»
18,30 **DAL PARLAMENTO** - TG 2 Sportsera
20,40 **L'ALTRA CAMPANA** - «La tua opinione del venerdì»
21,55 **VIDEOSERA**
22,45 **TEATROMUSICA** - Quindicinale dello spettacolo
23,30 **TG 2 STANOTTE**

## ☐ Rete 3

18,30 **PROGETTO TURISMO** - Conversazioni con il pubblico sull'argomento della settimana
19 **TG 3**
20 **TEATRINO** - Antologia da «Il matrimonio segreto» di D Cimarosa
20,05 **FRANCESCO E IL RE** - Della compagnia Teatro di Calabria - Con Nando Gazzolo, Francesco Di Paola, Salvatore Puntillo, Adriana Cobelli, Giuditta De Santis - Regia di Alessandro Giupponi
21,50 **TG 3**
22,20 **TEATRINO** - Antologia da «Il matrimonio segreto» di D. Cimarosa

## ☐ TV Svizzera

Ore 19. Per i più piccoli; 19,05: Per i bambini; 19,10: Per i ragazzi; 20,05: Confronti; 20,35: Lo stipendio Telefilm; 21,30: Telegiornale; 21,45: Reporter.

## ☐ TV Capodistria

20,50: Punto d'incontro; 21: Due minuti; 21,05: Cartoni animati; 21,30: Telegiornale; 21,45: Io confesso - Film con Montgomery Clift, Annie Baxter, Karl Malden - Regia di Alfred Hitchcock; 23,20: Il ritorno dei predestinati; 24: Canale 27.

## ☐ TV Francia

Ore 12,05: Venite a trovarmi; 12,29: La vita degli altri; 12,45: A 2; 14: Aujourd'hui madame; 15: Nata libera - Telefilm; 15,55: Quattro stagioni; 16,55: La TV dei telespettatori; 17,52: Reché A 2; 18,30: Telegiornale; 18,50: Gioco dei numeri e lettere; 20: Telegiornale; 20,35: Medici di notte; 22,55:: Telegiornale; 23,02: France, tour, detour, deux enfants - Film.

## ☐ TV Montecarlo

Ore 16,30: Montecarlo news; 16,45: Telefilm; 17,15: Shopping; 17,30: Paroliamo e contiamo; 18: Cartoni animati; 18,15: Un peu d'amour...; 19,10: Astroganga; 19,40: Telemenu; 19,50: Notiziario; 20: Gli intoccabili - Telefilm; 21: Sansone - Film - Regia di Gianfranco Parolini con Brad Harris, Brigitte Corey; 22,35: Puntosport; 22,45: La strage di Gotenhafen - Film - Regia di Frank Wisbar.

## *OGGI VEDREMO*

### Un santo in terra di Francia e le campane dei nostri paesi

Un santo alle prese col potere assoluto dei re di Francia: è questa la storia di *Francesco e il re*, la commedia presentata sulla Rete tre alle 20,05 dalla Compagnia Teatro di Calabria, una novità di Vincenzo Ziccarelli. Re Luigi XI (Nando Gazzolo) è sul letto di morte ed il Papa ordina a Francesco da Paola (Salvatore Puntillo) di portargli la guarigione. Il santo compie il lungo e faticoso viaggio fino a Roma, dove rifiuta l'ordine sacerdotale, e poi per mare fino alla Francia. Spera anche di poter disporre della volontà del re morente per realizzare il Francia una società ispirata ai valori evangelici, ma Luigi XI fino alla morte impersonerà senza vacillare il potere assoluto dalle ferree e immutabili leggi.

Sulla Rete due alle 20,40 inizia la nuova trasmissione di Enzo Tortora *L'altra campana*, «la tua opinione del venerdì»: la prima puntata verrà ripresa in diretta nel comune di Cento. Il presentatore chiederà risposte in tutta Italia alle sue domande, invitando i telespettatori ad accendere e spegnere le luci. Un test che — a quanto sembra — anche l'ENEL intende utilizzare.

# *PROGRAMMI RADIO*

## ☐ Radio 1

GIORNALI RADIO: 7, 8, 9, 10, 12, 13, 14, 15, 19, 21, 23 Ore 6 Stanotte stamane; 7,20. Lavoro flash; 7,45: La diligenza; 8,40: Ieri al Parlamento; 8,50: Istantanea musicale, 9: Radioanch'io '80, 11: I buffalo Springfield e le canzoni di N. Young; 11,15: Lina Cavalieri; 11,30: Cocorito e il colonnello con A. Bonucci; 12,03: Voi ed io '80, 13,15: Tenda spettacolo con pubblico; 14,03: Radiouno jazz; 14,30: Dimmi come parli; 15,03 Rally, 15 30: Errepiuno; 16,40: Un giovane e la musica; 17: Patchwork; 18,25: «Su fratelli, su compagni...» (2); 19,20: Radiouno Jazz '80; 20: «Requiescant in pace» di J. Martinizi - Queirolo; 20,20: Dark music; 21,03: da Torino stagione sinfonica di primavera 1980 (nell'intervallo 21,50 circa - Lettere di...); 23,10: Oggi al Parlamento - Buonanotte con R. Cucciolla.

## ☐ Radio 2

GIORNALI RADIO: 6,30, 7,30, 8 30, 9,30, 10, 11,30, 12,30, 13,55, 16 30, 17,30, 18,30, 19 30, 22,30 Ore 6, 6,06, 6,35, 7,05, 7,55, 8, 8,45: Otto giorni; 9,05: Laura Bon, prima donna»; 9,32, 10,12, 15, 15,42 Radiodue 3131; 10: Speciale GR2; 11,32: Le mille canzoni; 13,10: Trasmissioni regionali; 12,50: Hit parade; 13,35: Musiche e cinema; 14: Trasmissioni regionali; 16,32: In concert!; 17,32: L'occasione; 18,05: Le ore della musica; 18,32: «In diretta dal caffè Greco»; 19,50: Speciale GR2 - cultura; 19,57: Spazio X; 22-22,50: Nottetempo; 22,20: Panorama parlamentare.

## ☐ Radio 3

GIORNALI RADIO: 6,45, 7,25, 11,45, 13,45, 15,15, 18,45, 20,45, 23,55. Ore 6: Quotidiana radiotre; 6,55, 8,30, 10,45: Il concerto del mattino; 7,28: Prima pagina; 9,45: Succede in Italia; 10: Noi, voi loro donna; 12: Musica operistica; 12,50: Rassegna delle riviste culturali; 13: Pomeriggio musicale; 15,18: GR3 - cultura; 15,30: Un certo discorso; 17: L'isola come utopia (2); 17,30: Musiche e attualità culturali; 19: I concerti di Napoli, dirige B. Moretti; (nell'intervallo 19,50 i servizi di spaziotre); 21,10: Nuove musiche; 21,30: Spaziotre opinione; 22,10: I quartetti di Beethoven; 22,50: Libri novità,


chi viene in giugno o in settembre trova qualcosa di speciale. I prezzi tanto per cominciare

**Beati gli ultimi** *e beati i primi. Sulla nostra Riviera l'estate è lunga e comprende anche giugno e settembre, mesi in cui tutto è pronto per garantirle la vacanza più completa. Quando si parla di stagione bassa, si allude soltanto ai prezzi.*

**Un mare** *tutto per te, dove il vicino di ombrellone è più lontano e i bambini possono correre, nell'acqua e fuori, senza dover chiamare il bagnino per ritrovare la mamma. È una spiaggia che vedi perdersi a vista d'occhio e ti viene in mente che è lunga più di 100 chilometri.*

**Primavera e autunno** *sono da sempre le stagioni ideali per le cure termali. Dalle Terme di Riolo, Brisighella, Cervia, Castrocaro, Bagno di Romagna, Fratta, Riccione, dai centri Talassoterapici di Punta Marina e Rimini, il mare è a due passi.*

**Settembre** *è la stagione giusta per conoscere le uve di Romagna: in grappolo e in bicchiere. È il momento in cui nascono Albana, Trebbiano e Sangiovese, vini da portare con sè in città a ricordo di una vacanza felice.*

**Una giornata in barca** *sul Po, il più grande fiume d'Italia, magari con tappa al boscone di Mesola - un'oasi conservata intatta - è come un tuffo nel passato.*

**Il passato** *sono anche le città d'arte. Dalle più vicine come Rimini, Ravenna, Ferrara a quelle un po' più distanti - Bologna, Venezia, Urbino. In giugno e settembre spostarsi è più facile, mare e ritorno non è un viaggio ma una passeggiata.*

**Cattolica, Misano, Riccione, Rimini, Bellaria-Igea Marina, San Mauro Mare, Gatteo Mare, Cesenatico, Cervia - Milano Marittima, Ravenna e le sue marine, Lidi di Comacchio.**

*Richiedete informazioni e materiale gratuito agli Enti turistici delle località di Vostro interesse*

EMILIA ROMAGNA RIVIERA ADRIATICA

**non solo mare**

Regione Emilia/Romagna. Consorzio per la promozione turistica collettiva della Riviera Adriatica di Emilia/Romagna.